

Milan
Juventus
- 3

Tacconi confronta gli undici di Sacchi e Maifredi alla vigilia della partitissima di San Siro: «Due squadre schierate allo stesso modo con una differenza importante, l'esperienza I rossoneri vincono all'estero ma in Italia è più difficile»

«Noi e il Diavolo, così simili così diversi»

È un Tacconi filosofo, quello ultimo modello. Il Tacconi che la nuova Juventus ha trasformato regalando gli stimoli nuovi. Fuori del rettangolo di gioco non ha subito metamorfosi: resta riflessivo, attento, altamente responsabile. Capisce e spiega un po' tutto. A cominciare dalla sfida tra due grandi come Milan e Juventus, due grandi che tentano di assomigliarsi, ma che sono anche tanto diverse.

MARCO DE CARLI

TORINO. Tacconi, con quale spirito si ritorna a San Siro dopo aver strappato la Coppa Italia al Milan su quel terreno?

A dire la verità, abbiamo lasciato al Milan altri brutti ricordi dell'anno scorso, siamo stati la sua autentica bestia nera. In campionato, però, avevamo a portata di mano l'opportunità di mettere il Diavolo definitivamente fuori gioco e ce la siamo lasciata colpevolmente scappare. Siamo stati proprio noi, con quel 3-2, a rilanciarlo. Ma oggi, a conferma di come sia strana la vita, ci ripresentiamo cercando di copiare i rossoneri e il fatto è che se riusciamo a vincere, significherà

che abbiamo usato meglio le loro stesse armi.

Allora, Maifredi come Sacchi?

Piano, è tutto diverso tra loro, tranne la concezione tattica. Sacchi, al suo arrivo a Milano, trovò una squadra già formata da Liedholm, che praticava la zona da tre anni, mentre per Maifredi si è trattato di cominciare tutto da zero, con gente che la zona non l'aveva mai vista. Poi, Sacchi è convinto che sia giusto spremere i giocatori come limoni, perché la zona lo richiede. I fatti non gli danno torto, e l'hanno capito anche gli olandesi che lo contestavano. C'è però il rovescio della

medaglia: uno stress continuo che non invidia certo ai rossoneri.

Ma il Milan continua a vincere...

Si, lasciamo però stare il campo internazionale, per favore. Oggi è molto più facile di un tempo vincere in Europa e nel mondo: possiamo solo perderlo noi italiani, le coppe, contrariamente a una decina di anni fa. In Italia, è tutto molto più difficile, anche per il Milan. Occorre la continuità che nemmeno noi abbiamo ancora raggiunto.

Appunto, non è forse questo che impedisce alla Juve di presentarsi a San Siro come la squadra da battere?

Noi abbiamo un solo problema: mantenere una tensione forte tutta la settimana. Se molliamo, possiamo soccombere con chiunque. Una grande squadra ha undici giocatori che si dividono in parti uguali responsabilità e rischi, compresi i campioni. Se ciò non succede, allora si è sbandati, come troppo spesso è accaduto a noi. Solo in un paio di occasioni, contro Inter e Roma,

la concentrazione è rimasta intatta sino alla fine. In questo senso vorrei che Milan-Juventus si giocassero tutte le settimane.

Ma Maifredi, che ruolo ha, a questo proposito?

Lui, come tendenza caratteriale, non sarebbe uno che "martella" come Sacchi. Ma finalmente ha capito come ci si deve comportare con una squadra piena di campioni ma ancora da domare anche fuori del campo. Dall'ultimo chiarimento che abbiamo avuto ho capito che ha colto perfettamente il problema e che ora sa come trattare tutti.

Ma in campo, Juve e Milan sono ancora molto diverse.

Mica poi tanto. Certo, Schillaci ha altre caratteristiche rispetto a Van Basten, ma ad esempio, in difesa siamo schierati allo stesso modo. Baresi difende di più di Julio Cesar, ma in campo il brasiliano si agenzia meno in avanti. Sulle fasce i nostri meccanismi sono pressoché identici a quelli rossoneri. Certo, i loro automatismi sono più collaudati, ma non è una novità.

Quindi, in sostanza, non cambieresti la tua maglia per quella di Pazzagli?

Beh, certo che negli ultimi cinque anni i portieri del Milan hanno fatto una bella vita, rilassata e vincente. Ma è stupendo ricominciare in bianco-nero ogni anno un nuovo ciclo di vittorie. Mi mancava la Coppa Uefa e il '90 me l'ha portata. E adesso, mi stimola veder crescere questa nuova Juve e vedere fin dove può arrivare. Anche se per lei devo fare anche il libero, a volte. Ma mi diverto un sacco.

Cosa manca fuori del campo per assomigliare di più al Milan?

Semplicemente la tv. Il Milan l'ha usata per pubblicizzare la propria immagine prima ancora di vincere qualcosa.

E la nazionale? Non è un paradosso non averla quasi mai vista?

Dopo i mondiali tutti mi hanno rimpianto, ma non per sfiducia in Zenga. Solo per amore. E questo mi basta. E come se i mondiali li avessi giocati, magari con lo stesso risultato.



Roger Milla
eroe d'Italia 90
Incoronato
«Principe»

Roger Milla (nella foto), uno dei grandi protagonisti del campionato del mondo di calcio disputato in Italia, con le eccezionali giocate che trascinarono il Camerun fino al prestigioso traguardo del quarti di finale, diventarà principe. Milla, trentotto anni, ha lasciato ieri Yaounde alla volta della provincia di Kumba dove i capi tribù gli conferiranno il titolo di «Principe per i servizi resi durante la Coppa del mondo di calcio 1990».

Beschin
«fischietto»
nel big-match
Milan-Juve

Le partitissime di domenica prossima, Milan-Juventus e Sampdoria-Inter, saranno arbitrate da Beschin di Legnano e Stafoggia di Pesaro. Questi gli altri incontri: Atalanta-Roma, (Palermo); Cagliari-Genoa, (Frigerio); Cesena-Napoli, (Luci); Fiorentina-Bologna, (Pezzeola); Lazio-Pisa, (Cornigli); Lecce-Bari, (Lanese); Torino-Parma, (D'Elia). In serie B: Ancona-Avellino, (Rosica); Barletta-Messina, (Fabbricatore); Cremonese-Brescia, (Boggi); Lucchese-Ascoli, (Boerno); Pescara-Modena, (Carlotta); Reggina-Cosenza, (Bettin); Reggina-Padova, (Chiesa); Salernitana-Triestina, (Bruni); Taranto-Foggia, (Guidi); Udinese-Verona, (Merlino).

Squalifiche natalizie
Il viola Pin
fermo due turni

In serie A il Giudice sportivo ha squalificato otto giocatori. Due giornate a Pin (Fiorentina) e una giornata a Apolloni (Parma); Boccaresca (Pisa); Mannini (Sampdoria); Nicolini (Atalanta); Notaristefano (Bologna); Terracenero (Bari) e Torrente (Genoa). In serie B, tre giornate a Callisti (Verona), due a Poli (Reggina) e una a Marcolin (Cremonese); Verdelli (Cremonese); Bonometti (Brescia); Brunetti (Taranto); Colantunno (Ascoli); Della Pietra (Salernitana); Enzo (Ascoli); Calderisi (Padova); Marsan (Modena); Napoli (Foggia); Rossi (Brescia); Ceredi (Barletta) e Paci (Udinese).

Brehme sicuro
Battistini forse
nell'Inter
anti-Samp

Nell'amichevole di ieri contro il Legnano vinta 3 a 2, Trapattini ha provato la formazione che dovrebbe scendere in campo domenica prossima a Genova contro la Sampdoria. La novità è il sicuro rientro di Brehme che contro il Legnano ha giocato 45 minuti senza risentire dell'infortunio che lo aveva costretto al riposo. L'infermeria intensiva dovrebbe perdere anche Battistini che nonostante qualche sbalatura ieri ha disputato una partita piuttosto convincente.

Latorre
«nuovo Maradona»
passerà
alla Fiorentina

Sia il Boca Juniors sia il suo calciatore Diego Latorre hanno dichiarato ieri di essere «totalmente soddisfatti» di quanto hanno fatto gli operatori di mercato Caliendo e Aloisio circa il trasferimento del «nuovo Maradona» nel calcio italiano. Latorre, che è stato recentemente premiato con il «Pallone d'oro», quale miglior calciatore argentino della stagione 1989-90, è stato alcuni mesi fa ceduto alla Fiorentina attraverso la «International Public Sport», la società italiana presieduta dal manager Caliendo e rappresentata in Argentina da Aloisio, la stessa che ha collocato in Italia, Caniggia, Balbo, Sensini, Sotomayor, Simeone, Chamot e Lorenzo Latorre a luglio del '91 si trasferirà in Italia, ma forse non a Firenze dato che potrebbe essere prestato a qualche altra società.

LORENZO BRIANI

IRI
ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

AVVISO AI PORTATORI DI WARRANTS IRI-ALITALIA
VALIDI PER L'ACQUISTO DALL'IRI DI AZIONI PRIVILEGIATE
ALITALIA CAT. «B» (ABI 6807)

Si rende noto che a partire dal 1° gennaio 1991 sino al 31 dicembre 1993 sarà esercitabile la facoltà di acquisto concessa con i warrants di cui trattasi.

I portatori di detti warrants, a norma del Regolamento, potranno chiedere di acquistare dall'IRI:

- n. 1 azione privilegiata ALITALIA Cat. «B», da nom. L. 1.000, god. regolare, al prezzo unitario di L. 1.300 (valido fino a nuovo avviso) ogni
- n. 2 warrants consegnati.

Le richieste di acquisto dovranno essere presentate presso le seguenti Casse incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA, BANCO DI SANTO SPIRITO e MONTE TITOLI S.p.A., per i titoli dalla stessa amministrati.



I due protagonisti della sfida mondiale degli scacchi impegnati nella 22ª e decisiva partita. Sotto, il campione iridato, Garry Kasparov. In alto, Stefano Tacconi, 33 anni, da otto stagioni portiere della Juventus

Scacchi. Battuto Karpov, il giovane armeno appare ormai senza rivali Kasparov ancora il migliore ma il computer è dietro l'angolo

Pur mancando ancora due partite alla conclusione del mondiale di scacchi, Garry Kasparov ha automaticamente conservato il titolo di campione del mondo. Nessun giocatore, a soli 27 anni, aveva mai vinto tanto nel passato. Karpov si conferma il numero due e prenota la prossima sfida, prevista per il 1993. Entro il 2000, probabile un match mondiale tra uomo e macchina e uno tra uomo e donna.

ANDREJ LONGO

Garry Kasparov, detto il mago di Baku, ha conservato il titolo di campione del mondo di scacchi, che ormai detiene dal 1985. Ad onore del vero, bisogna dire che la sua ennesima sfida con Anatoly Karpov, cominciata a New York l'8 ottobre scorso, è stata seguita con un pizzico d'indifferenza perfino dagli appassionati, ed è veramente un peccato, poiché si è trattato di un match ricco di colpi di scena e, dal punto di vista tecnico, di uno dei più pregevoli mai disputato nella storia degli scacchi.

Come molti sapranno, l'incontro è stato diviso in due parti: la prima a New York, la seconda a Lione, questa a causa dell'elevato montepremi, che superava i tre miliardi, il più alto mai messo in palio per un mondiale di scacchi.

L'organizzazione americana è stata, come al solito, di altissimo livello: scacchiere elettroniche con commento in cuffia e analisi in diretta delle mosse giocate, con la presenza di circa 700 giornalisti di tutto il mondo ed un pubblico di appassionati, tra i quali spiccavano numerose star del cinema, come Steve Martin, protagonista de «La piccola Bottega degli Orrore» o Ricky Moranis di

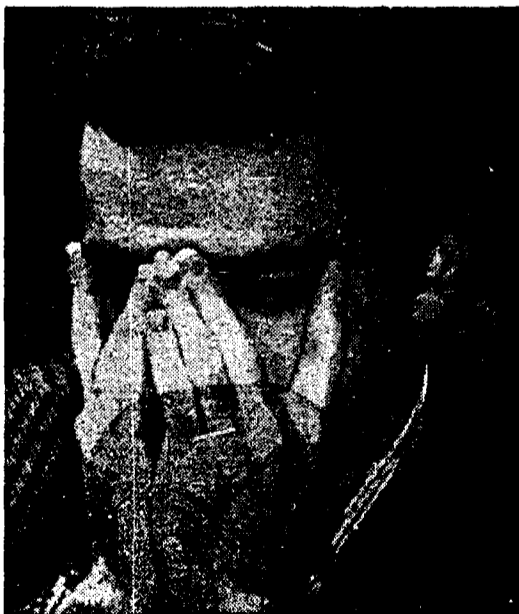
«Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi».

Era presente a New York anche Deep Thought (Pensiero Profondo), il computer di scacchi più forte del mondo, che in più di un'occasione ha trovato alcune mosse sfuggite ai due campioni.

Dal punto di vista tecnico, la prima parte della sfida si è conclusa in perfetta parità, con una prima fase che ha visto Kasparov costantemente all'attacco, deciso a travolgere l'avversario, con il quale da anni è in aspra polemica. Kasparov, tra l'altro, ha giocato usando la bandiera della Repubblica Russa, per protestare contro la politica di Gorbaciov.

Nella seconda fase, Kasparov è apparso stanco e Karpov è passato al contrattacco, ristabilendo l'equilibrio. Da segnalare anche che dopo l'ottava partita, particolarmente combattuta, Kasparov e Karpov, per la prima volta dopo molti anni, si sono trattenuti sul palco, analizzando le mosse principali dell'incontro, con un atteggiamento di reciproco rispetto che ha strappato un applauso al pubblico presente in sala.

La seconda parte del match, disputatasi a Lione, è stata se-



guita con grandissimo interesse in Francia, paese emergente negli scacchi. Dopo otto pareggi consecutivi, Kasparov spezzava l'equilibrio nella 16ª, grazie ad un'apertura mai giocata a questi livelli. Karpov reagiva prontamente, ma Kasparov, via via più autorevole, vinceva ancora la 18ª e la 20ª partita, confermandosi campione del mondo con due partite di anticipo, una novità rispetto alle precedenti sfide tra i due «Kappa», nelle quali si era sempre dovuta attendere l'ultima partita per conoscere il nome del vincitore.

Con questa vittoria, Kasparov, 28 anni il prossimo 13 aprile, può essere considerato con ragione uno dei più forti giocatori di sempre: basti pensare, infatti, che nessuno mai, nel passato, a 27 anni aveva già vinto per 4 volte la corona mondiale. Dal canto suo Karpov non è riuscito nell'intento di riconquistare il titolo perso nell'85, ma tale è la sua forza che, fra tre anni, con tutta probabilità, sarà ancora lui lo sfidante di Kasparov. Questo in attesa del 2000, che potrebbe rappresentare una data storica per gli scacchi. Sfide ben più affascinanti sono ormai alle porte: quella tra l'uomo e la macchina e, soprattutto, quella tra uomo e donna!

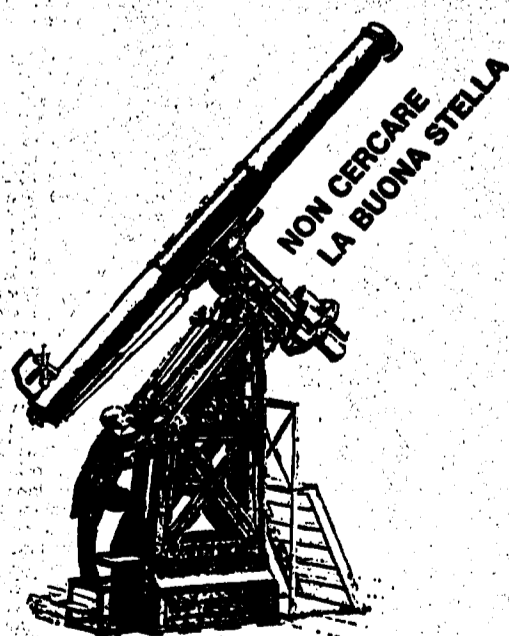
In ripresa
Nannini,
ancora
un trapianto

FIRENZE. Alessandro Nannini ieri mattina è stato nuovamente operato al braccio destro che due mesi fa gli era stato trapiantato dopo il terrificante incidente in elicottero. Il pilota senese è già ritornato al volante, guidando la macchina della moglie attorno alla villa di famiglia. La nuova operazione dovrebbe accelerare il recupero del braccio destro.

Nannini è entrato in sala operatoria alle 9 e ne è uscito verso le 12.30. Con l'operazione, il primario ha prelevato un centimetro di osso da un'anca e lo ha trapiantato sul radio. L'intervento, considerato di routine, è durato un paio di ore ed è perfettamente riuscito.

Sondaggio
Per il calcio
si spende
sempre di più

ROMA. Gli italiani continuano a spendere sempre di più per assistere alle manifestazioni sportive. Secondo la Siae, società italiana autori editori, nel primo semestre di quest'anno è proseguito il trend positivo della spesa del pubblico. Si è passati dai 531,7 miliardi del primo semestre 1989 ai circa 426,7 miliardi di lire del primo semestre 1990, con un incremento del 28,6 per cento. In particolare per gli incontri di calcio delle squadre di A e di B e per le partite internazionali si è verificata, nonostante il minor numero di incontri disputati, una maggior affluenza di pubblico agli stadi (sono stati venduti 9,3 milioni di biglietti, il 2,2 per cento in più), e i relativi incassi sono saliti a 294,6 miliardi aumentando di circa la metà in confronto al corrispondente periodo dell'89, a causa soprattutto degli elevati prezzi di ingresso praticati in occasione dei mondiali che hanno determinato un prezzo medio di 31.600 lire. Dopo il calcio seguono pallacanestro (circa 26 miliardi di lire), gare automobilistiche e motociclistiche (13,8 miliardi), tennis (6,1), corse dei cavalli e palavolo.



FIDATI DI TE!

gioca al Totocalcio

... E SEI UN VINCITORE

RICORDATI CHE SI GIOCA FINO A SABATO